ROMA (SESTA VITTORIA CONSECUTIVA) TRA LE GRANDI

Sofferta ma meritata vittoria dei ragazzi di Liedholm

Negrisolo sbaglia, Prati no: 1-0 I tifosi giallorossi ai sette cieli

La Sampdoria è apparsa di levatura nettamente inferiore - Tre gol sciupati dall'ala destra, ex blucerchiato - Grande regìa di Cordova

MARCATORI: nella ripresa al 31' Prati

ROMA: Conti 7; Peccenini 7, Rocca 7; Cordova 8, Santarini 7, Batistoni 6; Negrisolo 5 (dal 64' Penzo 5), Morini 5, Prati 6, De Sisti 7, Curcio 5. N. 12 Ginulfi, n. 13 Di Bartolomei.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Arnuzzo 5, Poletti 5; Lippi 6, Prini 5, Rossinelli 5; Valente 5, Bedin 6, Maraschi 4, Salvi 7, Magistrelli 5 (dal 66' Prunecchi 5). N. 12 Bandoni, n. 13 Fossati.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: giornata piovosa con campo pesante e scivoloso. Spettatori 60 mila circa. Ammoniti: Morini, Cordova e Rossinelli. Angoli 13 a 5 per la Roma

ROMA, 12 gennaio

E sei! Vincendo la sesta partita consecutiva (a spese della Sampdoria) la Roma ha eguagliato il record di sei vittorie filate stabilito nel lontano 1930-'31 (e poi già eguagliato l'anno successivo) Inoltre anche il bravo e modesto portiere Conti sta continuando a strabiliare essendo il portiere meno perforato della Serie A con soli 5 goal (come Albertosi), come se non bastasse infine anche la classifica è tornata a sorridere alla Roma che a passo appunto di record è giunta al terzo posto, sia pure al fianco di Milan, Napoli e Torino.

Come potete immaginare di conseguenza la tifoseria giallorossa è ai sette cieli della felicità, anche se in occasione dell'incontro con la Sampdoria non tutto è filato per il verso giusto, non sono mancate apprensioni e timori. Intanto perchè i blucerchiati hanno lottato con le unghie e i denti applicando un marcamento stretto, asfissiante, sull'uomo, cosicche la squadra genovese sembrava una piovra attaccata saldamente al corpo dell'avversaria per impedirne e disturbarne i movimenti.

Ma poichè in fondo gli uomini di Corsini sono quelli che sono, cioè bravi ragazzi ma di levatura nettamente inferiore, i loro sforzi sarebbero serviti a poco se l'attacco giallorosso non avesse fatto cilecca in più occasioni. Specialmente Negrisolo è sotto accusa, per aver fallito tre goal, i primi due dei quali in modo clamoroso: quel Negrisolo che avendo rivestito a suo tempo la maglia della Samp sembrava invece il più indicato a segnare nella sua qualità di ex. Ma si sa che ogni regola ha la sua eccezione: e Negrisolo evidentemente ha costituito l'eccezione alla regola in parola.

Già al 7' il jolly giallorosso si è trovato in posizione di segnare perchè su punizione bomba di Prati, Cacciatori ha respinto alla meglio verso di lui: ma Negrisolo, forse perchè sorpreso dal «regali», non è riuscito a intercettare e ribattere nel sacco.

Poi dopo un pallonetto di Prati che ha sfiorato la traversa e dopo che l'arbitro ha lasciato correre un fallaccio ai danni di Prati in piena area, Negrisolo si è ripetuto al 35'. Quando Cordova giunto poi sulla linea di fondo in conseguenza di uno slalom spettacolare, ha effettuato un bellissimo traversone a rientrare, ancora Negrisolo a porta vuota ha sparato con tutta la forza ma in direzione delle stelle. Al 44' invece è toccato a De Sisti mancare il goal su traversone di Rocca: «Picchio» ha raggiunto la palla con il petto portandola verso la porta ove però Cacciatori è riuscito a smanacciare precedendolo e salvando. Il festival di Negrisolo si è concluso al 13' della ripresa quando il giocatore non ha accennato nemmeno a saltare su un traversone di Rocca che lo aveva «pescato» solo in area.

A questo punto Liedholm ha deciso di modificare i suoi programmi: anzichè far uscire Curcio (che pure non aveva combinato gran chè) come stabilito in precedenza, per immettere in squadra Penzo, ha invitato Negrisolo a raggiungere gli spogliatoi (mentre poco dopo anche la Samp sostituiva Magistrelli con Prunecchi).

La Roma intanto insisteva nel forcing scattato sin dal primo minuto di gioco, sfiorando ancora il goal prima con una rovesciata di Prati (neutralizzata proprio all'angoletto da un colpo di testa di Lippi) e poi con una nuova sforbiciata di Morini che mandava la palla a fil di traversa ove Cacciatori riusciva a raggiungerla deviandola in corner.

Il goal comunque era nell'aria e giungeva al 31' quando Cordova dalla destra «pennellava una punizione per Prati appostato nell'angolo opposto in tutta solitudine: Prati raccoglieva di testa ed insaccava, facendo poi una corsa verso le curve a pugni alzati per esprimere la sua felicità. Che era anche la felicità degli spettatori ormai entrati nell'ordine di idee che la rete della Sampdoria doveva essere stregata.

Questa felicità ha rischiato di essere incrinata a 5' dalla fine (insieme al possibile record di Conti) quando Peccenini è riuscito a salvare sulla linea un tiro di Salvi. Ma ripetiamo il pareggio sarebbe stato una beffa per i giallorossi si è incaricato di confermarlo al 44' Cordova inventando un'altra occasionissima per Curcio che la perdeva banalmente Tanto comunque bastava per ribadire la superiorità espressa per tutti i 90' dalla Roma anche se alla fine si è dovuta accontentare di una vittoria di stretta misura

Roberto Frosi

ROMA-SAMPDORIA — Olimpico sotto la pioggia. Prati è bravo comunque a colpire la palla di testa e ad insaccare il gol della vittoria giallorossa.

Mentre esultano i romanisti...

Corsini: «Colpa di una svista»

ROMA, 12 gennaio

Eguagliato il record delle sei vittorie consecutive e raggiunti i quartieri alti della classifica, la Roma di Liedholm sembra essersi trasformata. Giocatori e dirigenti ormai adombrano la possibilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto visto che anche la Roma può recitare un ruolo di primo piano. Anche Liedholm, che è sempre stato prudente, incomincia a credere nei suoi ragazzi, particolarmente oggi, dopo la vittoria sulla Sampdoria «Era una partita molto difficile — ha commentato l'allenatore giallorosso — sia per l'ottima impostazione difensiva dei nostri avversari e sia per il terreno di gioco reso molto pesante dalla pioggia. Abbiamo vinto e questo ci fa sperare in un campionato d'alta classifica».

Liedholm ha elogiato tutta la squadra, in modo particolare Cordova, che è stato «un regista impeccabile», fornendo palloni su palloni ai suoi compagni e aiutando la difesa a imbrigliare le azioni di contropiede della Sampdoria. Il gioco di Cordova è stato paragonato a quello di un centromediano metodista, in poche parole un invito indiretto a Bernardini per una prossima convocazione del capitano giallorosso in nazionale.

Di parere diverso, sull'andamento della partita, è apparso Corsini, ex giallorosso e allenatore della Sampdoria. «Abbiamo perso per una plateale svista della difesa, proprio nel momento in cui sembrava che la Roma avesse dato tutto quello che poteva». Corsini ha poi aggiunto: «Auguro alla Roma di seguitare a vincere, tuttavia oggi non mi è sembrata una squadra che possa inserirsi nella lotta per lo scudetto. Inoltre c'è da aggiungere che, come abbiamo fatto noi, giocando cioè un po' chiusi, lo faranno anche altre squadre e sarà sempre più difficile vincere». Corsini ha spiegato che le squadre che praticano un gioco di «arrembaggio» come la Roma non sempre riescono a mettere a segno una rete e si scoprono al contropiede avversario. In sostanza Corsini non crede nel gioco della Roma, ma i risultati per ora danno ragione a Liedholm, che nel giro di un mese e mezzo ha portato la squadra al terzo posto in classifica.

f. s.

Avversari di comodo della nazionale A e Under 23

BERNARDINI SCEGLIE NORVEGIA E CHIASSO

Gli incontri, fissati dal vertice azzurro riunito a Coverciano, si disputeranno il 12 febbraio in preparazione del match di Varsavia

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 12 gennaio

La probabile nazionale A che in aprile dovrà incontrare la Polonia nel quadro del campionato d'Europa disputerà un allenamento il 19 febbraio contro la nazionale della Norvegia, la nazionale «Under 23» disputerà una partita d'allenamento il 12 febbraio contro la squadra svizzera del Chiasso; il settore tecnico sarà organizzato in maniera diversa e Franchi resterà ancora per lungo tempo responsabile di questo settore.

Questo il succo del vertice azzurro svoltosi questa mattina al centro tecnico federale di Coverciano presieduto dallo stesso Artemio Franchi ed al quale hanno partecipato il CT Fulvio Bernardini, gli allenatori federali Bearzot e Vicini e i medici Vecchiet e Fini. Carraro non era presente per altri impegni, ma, come ha precisato lo stesso Franchi, illustrando quanto è stato deciso, era già a conoscenza di quanto si sarebbe discusso.

Ed è stato appunto il dott. Franchi, dopo circa due ore di discussione, a fornire le date degli allenamenti: «Abbiamo buttato giù un programma che va da oggi al 20 di febbraio. Nel corso della discussione ci siamo resi conto che sarebbe diventato di estrema difficoltà programmare fino al 19 aprile, giornata in cui incontreremo la Polonia. Lo stesso Bernardini, che nei giorni scorsi aveva avanzato una mezza richiesta, quella di poter organizzare cinque raduni prima del match con la Polonia, si è detto d'accordo, ed è appunto per evitare degli inconvenienti che abbiamo deciso di far giocare una partita di allenamento alla «Under 23» il 12 febbraio contro il Chiasso e una alla probabile nazionale A contro la nazionale della Norvegia, due squadre che si prepareranno qui a Coverciano in attesa che i loro campi siano resi agibili».

Nel corso della riunione avete parlato anche della rosa dei convocati?

«Sì. Ed è appunto perché Bernardini dopo aver visionato numerosi giocatori ha in pratica deciso su quale gruppo puntare che abbiamo ritenuto, di comune accordo, di far giocare una sola partita nel mese di febbraio. Bernardini punterà ormai su una ventina di giocatori ed è per questo che ci rivedremo l'11 febbraio qui a Coverciano per fare il punto della situazione, sulla scorta di risultati del campionato e sul comportamento dei vari giocatori in predicato di essere convocati. Nel mese di marzo, invece, abbiamo già deciso di far giocare la nazionale A contro la Danimarca Attendiamo una risposta precisa dalla Federazione danese

«Intanto — ha proseguito Franchi — vi informo che i giocatori saranno convocati il lunedì sera e non più il martedì. Questo per dar modo ai medici di effettuare dei controlli. Già che ci sono, visto che sono state dette tante fesserie, vi ripeto che chi decide sia per le date che per le convocazioni è Fulvio Bernardini».

Franchi ha poi proseguito parlando del settore tecnico che, come è noto, dopo le dimissioni di Carraro è diretto da lui.

«Per il settore tecnico rivedremo un po' la struttura organizzativa e ci siamo anche resi conto che chi dirige questo importante settore non può anche interessarsi della nazionale, poiché la squadra azzurra ha un fascino particolare. Intanto rivedremo tutta la organizzazione medica, cercheremo di organizzare più frequentemente le riunioni di tutti gli allenatori di serie A e di serie B. In questi incontri inviteremo anche tecnici di altri Paesi per uno scambio di opinioni e riprenderemo anche l'iniziativa di inviare, nei mesi estivi, gruppi di tecnici giovani nei Paesi che noi riteniamo più avanzati in fatto di tecnica a fare delle esperienze.

«Come ricorderete due anni or sono nostri allenatori si recarono in Ungheria e l'anno prima in Inghilterra. Ma non ci fermeremo a questo. Vedremo anche di attuare le richieste avanzate dagli allenatori, cioè organizzeremo dei corsi per tecnici il cui scopo sarà quello di insegnare ai giovani i fondamenti del calcio.

«Per quanto riguarda l'organizzazione delle trasferte — ha concluso Franchi — invieremo per tempo nostri esperti in Finlandia, in Unione Sovietica e anche in Polonia a seguire le gare tra i vari clubs. Questo non potrà avvenire prima della seconda quindicina del mese di marzo in quanto in Polonia attualmente i campionati sono sospesi».

Il Consiglio federale ha già pensato a chi affidare la direzione del settore tecnico?

«A norma di statuto la reggenza spetta al presidente della Federazione e per il momento resto io al timone di questo delicato settore che, come ho già accennato, intendo rendere più efficace».

Loris Ciullini

Con una doppietta di Savoldi e un gol di Landini

Ad Ascoli il Bologna riprende il passo: 3-1

Il punto della bandiera per i padroni di casa realizzato da Zandoli - Il centravanti rossoblù privato della terza segnatura per il pronto intervento di un raccattapalle che ricaccia in campo il pallone finito in rete

MARCATORI: al 5' del p.t. Landini (B), al 33' Zandoli (A), al 39' Savoldi (B); nella ripresa, al 38' Savoldi (B).

ASCOLI: Grassi 4 (dal 1' del s.t. Masoni 6); Minigutti 6, Legnaro 5; Colautti 6,5, Castoldi 5, Salvori 6,5; Macciò 5, Vivani 6—, Zandoli 6,5, Gola 5 (dal 1' del s.t. Calisti 5), Campanini 5. N. 13 Bertini.

BOLOGNA: Adani 6; Roversi 6, Cresci 6; Bulgarelli 7, Bellugi 6, Maselli 6,5; Ghetti 5, Pecci 7, Savoldi 7,5, Massimelli 7 (dal 43' del s.t. Battisodo), Landini 6. N. 12 Buso, n. 14 Ferrara.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 4.

NOTE: giornata coperta, tipicamente invernale; campo in ottime condizioni; presente in tribuna Trevisan, osservatore di Bernardini; spettatori 15.000 circa, di cui 6.029 abbonati, 6.536 paganti per un incasso di 21 milioni 196 mila 500 lire Ammonito, al 40' del p.t. Vivani (A), angoli 6-1, p.t. 3-1 per il Bologna. Doping non effettuato.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 12 gennaio

Oggi era lo scontro di due squadre particolari il Bologna che ha visto frenare le proprie ambizioni di classifica e l'Ascoli, che è il fanalino di coda di questo campionato e che in trasferta non riesce proprio a rimediare un punticino Infatti, ha due zeri nelle caselle delle partite esterne quelli delle vittorie e dei pareggi Mazzone ha mandato in campo una formazione molto amalgamata e sperimentata Si supponeva che si sarebbe assistito ad una bella gara, piena di emozioni e di bel gioco

Purtroppo per i tifosi ascolani le emozioni e i gol ci sono stati (a favore del Bologna), ma di bel gioco neanche a cercarlo Tutta la squadra è rimasta in ombra. Si è assistito alla peggiore partita disputata dai padroni di casa Zandoli con il suo gol ha ridato uno sprazzo di luce all'incontro, ma l'effetto è stato incerto e di breve durata La partita è stata ripresa prontamente in mano dal Bologna Questo Bologna che una settimana fa si è fatto ridurre due gol di vantaggio dalla modesta Sampdoria e pareva fosse caduto nel buio della crisi

Ad Ascoli i rossoblu hanno smentito tutte queste voci che li volevano in crisi e lo hanno dimostrato disputando una gara aperta, alla ricerca della vittoria. Il pareggio non sarebbe servito a nessuno dei due tecnici Dicevamo, della squadra emiliana che era venuta ad Ascoli per fare l'intera posta. Pesaola, ancora una volta ci ha mostrato un Bulgarelli in posizione di mediano metodista, con compiti di spinta in alcune occasioni

Un Savoldi che è rientrato spesso e volentieri a centrocampo per partire poi in triangolo con Landini e con Pecci. Il centrocampo del Bologna in quasi ogni occasione si è dimostrato insuperabile, nel costruire, poi c'era sempre o Ghetti o Massimelli liberi sulle fasce laterali, pronti per chiudere al centro con un cross I rossoblu sono stati gli unici avversari dell'Ascoli che hanno comandato a centrocampo l'intero incontro, uscendone con molte cose all'attivo

C'è da dire anche che il Bologna ha vinto sì largamente, ma ha sbagliato troppo. Di gol il Bologna ne poteva segnare altri 4 o 5, il maggior colpevole di questa imprecisione ci è parso Ghetti, autore di 3 grossi errori, seguito da Maselli con due.

Un gol di Savoldi poi è stato ricacciato con tempismo da un raccattapalle che era di fianco alla porta, Castoldi poi ha gettato in angolo il pallone Inutili le giustificate proteste dei rossoblu, in particolare del centravanti, che si è visto sfuggire una tripletta a causa della prontezza del ragazzino Per Barbaresco è per il segnalinee era corner.

Ora veniamo alla cronaca e ai gol Le squadre si studiano un po', poi il Bologna passa già al 5 Ghetti è sceso sulla destra ed è entrato in area, ha rimesso al centro per Landini che, solo, nell'area di porta non ha avuto difficoltà a battere il titubante Grassi.

Cinque minuti dopo c'è stata una timida reazione di Zandoli, che ha impegnato l'estremo difensore bolognese

Alla mezz'ora mentre il Bologna controllava bene i contropiedi bianconeri, gli emiliani hanno rasentato il raddoppio, ma la girata di Savoldi a portiere battuto, è andata fuori di un palmo. L'Ascoli ha pareggiato al 34' con un'azione Gola-Campanini-Zandoli, il quale ha centrato la porta di Adani I bianconeri sullo slancio sono andati in avanti, ma al 39' Savoldi ha bucato per la seconda volta la rete di Grassi su una corta respinta nata da una punizione dal limite

Nel secondo tempo fino alla mezz'ora si è assistito ad un batti e ribatti delle due squadre e allo show di Ghetti e di Maselli Un bellissimo show lo ha eseguito Savoldi al 38' quando ha superato prima due difensori e poi con un pallonetto ha infilato Masoni

Dell'incontro dopo aver detto che è esistita una sola squadra il Bologna, non si può dire altro

Mario Paoletti

Pesaola: «L'obiettivo un posto fra le prime sei»

ASCOLI, 12 gennaio

(m p) Il «Petisso» era raggiante negli spogliatoi. Il suo Bologna ha vinto e convinto. Ha detto che è stata una partita interessante, con due squadre che hanno giocato in modo aperto. Ha ribadito che già domenica scorsa il Bologna ha giocato molto bene ma non ha avuto altrettanta fortuna. L'obiettivo del Bologna in campionato? gli è stato chiesto. «Un piazzamento nelle prime sei». Poi se ne andato sempre raggiante.

Mazzone non aveva nulla da dire e ha preferito prendere subito la via di casa scusandosi con i giornalisti.

RUGBY

Risultati della prima giornata di ritorno del campionato italiano di rugby di serie «A»

A Parma Algida Arquati 12-6 a Catania Concordia Amatori 15-12, a Roma Cus Roma Cus Genova 21-4 a Padova Petrarca Intercontinentale 16-3, a L'Aquila L'Aquila Metalcromi 26-15 a Padova Rovigo Fiamme Oro 12-10

LA CLASSIFICA

Concordia punti 19, Petrarca 17, L'Aquila 17 Algida 16 Rovigo 13 Arquati, Metalcromi e Fiamme Oro 11 Intercontinentale 10 Amatori e Cus Roma 8 Cus Genova 0

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) MEDFORD	x
2) LICOLA	2
SECONDA CORSA	
1) VIPANTOL	2
2) LANCIONE'	x
TERZA CORSA	
1) FORTINO	2
2) ULBIA	1
QUARTA CORSA	
1) BACCANALE	2
2) JUNCADELLA	2
QUINTA CORSA	
1) VICHY	x
2) GESMERIA	2
SESTA CORSA	
1) HERTZ	x
2) RIO D'ORO	1

Il montepremi è di 46 milioni 243.920 lire.

LE QUOTE: ai 32 «11» lire 722.500, ai 426 «10» lire 52.500

Gli isolani nel primo tempo avevano acciuffato il pareggio

Bordon trova lo spiraglio giusto e salda il conto al Cagliari: 2-1

Al gol di Catania aveva subito replicato Gori, poi la botta vincente dell'ex genoano - Ancora un errore dal dischetto degli 11 metri dei romagnoli - Riva si è visto solo a tratti - Infortunio a Poli

MARCATORI: Catania (Ce) al 5', Gregori (Ca) al 7' del p.t.; Bordon (Ce) al 3' del secondo tempo.

CESENA: Galli 6; Ceccarelli 6, Danova 6,5; Festa 6+, Zaniboni 6,5, Cera 7; Orlandi 6, Catania 8,5 (dal 42' del s.t. Brignani), Bordon 6,5, Rognoni 8, Toschi 6+. N. 12 Boranga, n. 14 Urban.

CAGLIARI: Vecchi 7+; Dessì 6-, Mancini 6; Gregori 6,5, Poli 6, Tomasini 6; Nenè 6, Quagliozzi (dal 22' del p.t. Piras 6), Gori 6,5, Butti, 6, Riva 6. N. 12 Copparoni, n. 14 Valeri.

ARBITRO: Gonella di Torino 7.

NOTE: giornata grigia, ma freddo sopportabile. Buono il fondo del campo. Spettatori 15.000 circa, incasso 24.049.000 (più 16.790.000 per quote abbonamenti) Ammoniti Dessi, Vecchi e Butti. Calci d'angolo 9-3 per il Cesena. Antidoping negativo

DALL'INVIATO

CESENA, 12 gennaio

Dopo sette minuti eran già arrivati due gol. Con le magre che corrono, una manna per il tabellino! Meno invece per il Cesena, che si era avviato col piglio di chi vuol scacciare preoccupazioni e polemiche, che era andato al comando con una delicata e calibratissima deviazione di testa del suo uomo migliore (Catania, in elevazione perfetta per correggere su punizione di Rognoni), ma che poi era stato raggiunto in un amen per una momentanea deconcentrazione difensiva e infilato da una secca combinazione messa in piedi da Gorin e Riva in favore di Gregori, bravo ad anticipare l'uscita di Galli.

Brutto affare per i romagnoli, che già s'eran rassegnati a rinunciare prima allo squalificato Ammoniaci (cui sarebbe toccato in consegna Gigi Riva) poi all'infortunato Zuccheri che di Ammoniaci avrebbe dovuto ereditare i compiti, e che infine, nella fase di riscaldamento prepartita, avevano perso anche Bertarelli. Brutto affare psicologico, intendiamoci!

C'era il rischio che la squadra si sedesse per fare accomodare un Cagliari che seppur privo di Niccolai e con un Riva ancora di piccolo cabotaggio, non lesinava minacce con Gregori impegnato a fare il diavolo a quattro, con Gori vivace e prezioso negli spunti con Riva che quand'è in campo è pur sempre un pericolo potenziale

L'orgoglio, la rabbia, lo slancio, anche se tenuti insieme un po' affannosamente specie quand'era il caso di pensare alle conclusioni, costituivano invece per i bianconeri una molla di assoluto rispetto Ammoniaci, che s'era seduto accanto a noi in tribuna stampa per vedere e soffrire dall'esterno, fra una imprecazione e una esclamazione soddisfatta, trovava il modo di buttar lì una previsione «Se la mettiamo sul piano del ritmo, vinciamo noi!» e il Cesena, infatti, nel «tutto da rifare» dopo sol. 7' di operazioni, s'affidava essenzialmente alle sue doti più cospicue

Certo, nei suoi attacchi quasi ininterrotti affioravano anche lacune più o meno vecchie scarsa forza penetrativa, pochi guizzi vecchia maniera nel gioco di Orlandi, difficoltà di Bordon, cosicchè anche le occasioni che via via si presentavano finivano nel nulla.

Ed il Cagliari? E Riva? Beh, gli isolani sembravano impegnarsi in un controllo volonteroso anche se non sempre assiduo e puntuale, mentre Riva appariva in fase di... buona preparazione Un Riva episodico, diciamo così. Era stato presente nell'azione del pareggio, aveva tentato qualche triangolo, senza dar l'impressione di forzare e soprattutto avrebbe sparato al 41' l'unica vera cartuccia, quando appostato sulla sponda destra raccogliera di controbalzo, e naturalmente col piede mancino, un invito di Gregori, per costringere Galli al primo difficile intervento del pomeriggio.

Subito dopo lo stesso Galli si opponeva di piede, alla disperata, ad un'incursione di Butti rimesso in palla da una distrazione delle retrovie. Al riposo, comunque, il Cesena vi andava con un pareggio un po' strettino, anche se il Cagliari non aveva lasciato dubbi sotto il profilo d'un onestissimo impegno

I parziali meriti cesenati venivano premiati al 3' della ripresa, con un gol, al termine di un fremente batti e ribatti, che segnava la probabile resurrezione di Bordon, se i malanni dell'ex genoano erano davvero di natura morale e se è attendibile il lavoro assai più convinto e consistente presentato dopo aver siglato il successo suo e della squadra

Un'attenuante sul registro del Cagliari. Poli colpito duro da Cera poco prima dell'intervallo è vistosamente claudicante per tutto il secondo round. Su quello del Cesena vanno però ricordati il «sette» sfiorato da Bordon al 12' su servizio di Ceccarelli e lo show di Rognoni, difficile deviazione di Vecchi al 17', un palo centrato al 20', un salvataggio in extremis a piedi uniti sempre di Vecchi al 27' ed infine — al 31' — il rigore procurato e fallito. Rognoni dribblava in punta di bulloni i difensori avversari, ma crollava sotto il peso di Vecchi, catapultatoglisi fallosamente addosso.

Gonella indicava il dischetto, Ammoniaci sbottava in un doppio e ansioso «Porco diavolo, e adesso chi tira il rigore!!!». Rognoni si incaricava di battere, prendeva la mira sbilenca e Vecchi respingeva La vittoria, tuttavia, restava al sicuro nell'ospitale cassaforte dei più meritevoli.

Giordano Marzola

CESENA-CAGLIARI — Il gol del pareggio cagliaritano di Gregori. Nella ripresa replicherà l'ex genoano Bordon.

Bersellini parla dell'errore di Rognoni

«CAMBIEREMO IL RIGORISTA»

SERVIZIO

CESENA, 12 gennaio

Spogliatoi euforici dei romagnoli Bersellini sorridente parla di vittoria meritata anche se aggiunge che il Cesena ha sofferto sino alla fine. Il palo di Rognoni e l'occasione mancata su rigore potevano portare una maggior tranquillità se i colpi fossero andati a segno A proposito di Rognoni, dato che l'ex fogiano aveva indovinato tutto, Bersellini dice «Sono stato io a incaricarlo di tirare dagli undici metri, convinto che avrebbe segnato La prossima volta darò l'incarico a Bordon o a Bertarelli»

Rognoni «Effettivamente è stato molle il mio tiro su rigore anche perché ero stanco, inoltre Vecchi si è mosso in anticipo»

Zamboni «Nelle palle alte Riva è sempre pericoloso. Credo di averlo tenuto bene. Spero di continuare a giocare anche se il rientro di Ammoniaci propone per domenica una scelta»

Toschi «Le dirette avversarie hanno perso tutte Noi abbiamo vinto meritatamente L'importante era questo»

Spogliatoi ospiti. Radice, al quanto amareggiato dice che il Cagliari non può regalare giocatori a nessuno Infatti oltre a Nicolai non impiegato perché nel prerisca ldamento si è procurato un leggero stiramento, dopo pochi minuti si è infortunato Quagliozzi Di conseguenza il Cagliari «ha giocato con dieci uomini Poli l'ho dirottato alla ma non è stato utile alla squadra, com'era Il Cesena ha sfruttato la situazione che si è presentata vincendo meritatamente pur se agevolata dagli infortuni dei miei giocatori»

r. b.